

LE DICHIARAZIONI



Lucia De Ponti (nella foto in alto), presidente di LILT Onlus di Bergamo: *“Secondo i dati dell’Istituto Superiore di Sanità (ISS), durante il lockdown sono diminuiti i fumatori di sigarette tradizionali, ma sono aumentati i consumatori di tabacco riscaldato e sigaretta elettronica; alto il numero anche di chi li ha provati per la prima volta proprio durante questo periodo. Tra i fumatori di sigarette tradizionali chi non è riuscito a smettere ha invece aumentato il numero di sigarette fumate. Quest’anno vorremmo dedicare il 31 maggio alla promozione delle iniziative promosse per smettere di fumare: per questa ragione presso il tradizionale gazebo informativo sarà presente il referente LILT per la disassuefazione al fumo che potrà dare tutte le informazioni necessarie a coloro che decideranno di scegliere la salute e il benessere, abbandonando una cattiva abitudine che ogni anno in Italia provoca direttamente o indirettamente oltre 93 mila morti (dati Ministero della Salute n.d.r.).”*



Fabio Pezzoli(nella foto in alto), direttore sanitario dell'ASST Papa Giovanni XXIII: *“Tornare ad organizzare in ospedale queste iniziative è significativo di un graduale ritorno alla normalità. Lo facciamo su un tema a noi caro sul fronte della prevenzione, per ricordare, in particolare a chi frequenta l'ospedale, che il fumo è un fattore di rischio per numerose patologie, dalle malattie respiratorie gravemente invalidanti come la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) alle malattie cardiovascolari, dai tumori alle conseguenze dannose ormai accertate sull'apparato riproduttivo, sulla fertilità e sullo sviluppo del feto. Smettere non è facile, ma ci sono diverse strategie efficaci, anche avvalendosi dell'aiuto di professionisti.”*